



Premio Nacional de Periodismo La voce

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile



Anno 64 - N° 157

Caracas, martedì 19 agosto 2014

d'Italia

Deposito legale: 76/0788

@voceitalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

Il Premier in contatto con i ministri, con le riforme a viso aperto nell'Ue

Renzi tranquillo su conti: "L'Ue non è solo Maastricht"

Giustizia, scuola e le misure dello Sblocca-Italia sono alcune delle riforme inderogabili che da tempo l'Europa indica al Bel Paese

ROMA - Matteo Renzi non ha intenzione di aprire trattative segrete per guadagnare in Ue margini o moratorie sul rientro italiano dalla mole del debito.

- Abbiamo sempre detto che l'Europa non è solo spread e Maastricht, ora che la guidiamo noi è giusto dimostrarlo - è la sfida che il premier condivide con il suo entourage. E per dimostrare che una maggiore flessibilità serve a tutta l'Europa e non solo all'Italia, Renzi, nonostante la vacanza con la famiglia in Versilia, resta al lavoro sui principali dossier. A partire dai provvedimenti del consiglio di ministri del 29 agosto, preludio al Consiglio Europeo del 30. Giustizia, scuola e le misure dello Sblocca-Italia sono alcune delle riforme inderogabili che da tempo l'Europa indica all'Italia. Ma da sempre la filosofia di Renzi è la stessa: facciamo le cose perché servono a cambiare verso all'Italia e non perché ce lo chiede l'Europa. Anche perché alla luce degli ultimi dati, con l'eurozona in stagnazione, si dimostra che non c'è un caso Italia ma, sostiene il premier, è necessario trovare insieme una strategia di rilancio della crescita.

(Continua a pagina 9)



Papa Francesco: "Siamo alla terza alla terza guerra mondiale"

DALL'AEREO PAPAIE - Il Papa ha denunciato l'efferatezza delle guerre non convenzionali e che sia stato raggiunto "un livello di crudeltà spaventosa" di cui spesso sono vittime civili inermi, donne e bambini. - La tortura è diventata un mezzo quasi ordinario. Questi sono i frutti della guerra, qui siamo in guerra, è una III guerra mondiale ma a pezzi. (Servizio a pagina 3)

COME L'ESTATE DEL 2011

Fl: "Renzi non sottovaluti l'attacco internazionale"

(Servizio a pagina 8)

VENEZUELA



Torna a produrre la siderurgica di Sidor

(A pagina 4)

Stando solo alle misure già indicate, per la manovra 2015 serviranno almeno 13 miliardi di euro

Governo nega negoziati con l'Ue Niente nuove tasse, occhio sullo spending

Con una crescita che si annuncia molto più bassa dello 0,8% previsto nel Def - si stima la voce attorno allo 0,2-0,3% - l'obiettivo rimane quello di mantenersi rigidamente sotto la soglia del 3%

ROMA - Nessuna trattativa in corso tra Roma e Bruxelles per strappare all'Unione europea un allentamento delle regole di bilancio. Dopo il no comment arrivato dalla Commissione Ue, è ora Palazzo Chigi a smentire con decisione le indiscrezioni circolate sulla stampa nel week end di Ferragosto, sul possibile dimezzamento allo 0,25% dell'obbligo imposto ai paesi meno virtuosi di ridurre dello 0,5% annuo il saldo di bilancio strutturale, ovvero il rapporto tra il Pil reale e il Pil potenziale al netto del ciclo economico e delle una tantum.

La linea politica del governo italiano nel semestre di presidenza europea è quella di ottenere uno spostamento del baricentro della strategia comune sulla crescita, ma di "favori" il governo Renzi

non sembra intenzionato a chiederne. Sembra peraltro davvero troppo presto, in pieno agosto, per intavolare già ora un negoziato con la Commissione, i cui nuovi membri devono peraltro essere ancora nominati.

Gli appuntamenti cruciali sono ancora tutti da venire: consiglio europeo di fine mese in primis, Ecofin e Eurogruppo a Milano a metà settembre, insediamento dei nuovi commissari a novembre. Nel frattempo l'Italia dovrà presentare la nota di aggiornamento del Def e poi, entro il 15 ottobre, la legge di stabilità, e solo allora la situazione dei conti pubblici italiani - abbinata allo stato di avanzamento delle riforme - verrà attentamente valutata da Bruxelles.

(Continua a pagina 10)

CHAMPIONS LEAGUE



Benitez: "Siamo pronti per il Bilbao"

IRAQ

I curdi continuano la loro avanzata nel Nord

(Servizio a pagina 11)

REC. J - 0000287 - 3

EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



*Consolato Generale D'Italia
a Caracas*

ELEZIONI 2014 PER IL RINNOVO DEI CO.MI.TES.
(COMITATI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO)

Si comunica che nella Gazzetta Ufficiale n. 179 del 4 agosto 2014 è stato pubblicato il decreto-legge n. 109 del 1 agosto 2014 che, all'art. 10, contiene disposizioni urgenti per il rinnovo dei Comitati degli Italiani all'estero. Le elezioni dovrebbero svolgersi entro dicembre 2014.

Nelle more dell'approvazione definitiva di un regolamento che disciplini modalità di voto anche con il ricorso a strumenti informatici, la norma in questione prevede l'esercizio del diritto di voto per corrispondenza, come previsto dalla L. 286/2003, con il correttivo dell'invio del plico elettorale AI SOLI ELETTORI, in possesso dei requisiti di legge, CHE NE FACCIANO ESPRESSA

RICHIESTA all'Ufficio consolare competente.

Chi intende partecipare all'elezione dei Co.Mi.Tes. dovrà pertanto manifestare tale volontà all'ufficio consolare di riferimento, a partire anche da ora.

Il provvedimento, benché avente forza di legge dalla sua pubblicazione, è tuttavia soggetto a conversione parlamentare e in tale sede le Camere ben potrebbero modificarlo.

Ciascun connazionale maggiore di 18 anni interessato ad esercitare il diritto al voto per l'elezione dei Co.Mi.Tes. può quindi, già da ora, far pervenire la propria richiesta, utilizzando il modulo allegato. Il modulo deve essere firmato da ciascun richiedente e inviato, insieme alla copia di un documento di identità in corso di validità dove appaia la firma del titolare (cedula venezuelana o passaporto italiano), a:

-elettoriale.caracas@esteri.it oppure
-via fax a (0212) 212 1124 oppure
-consegnato a mano al Consolato Generale o ai Vice Consolati Onorari.

**ELECCIONES 2014 PARA LA RENOVACIÓN DE LOS
CO.MI.TES.
(COMITÉS DE LOS ITALIANOS EN EL EXTERIOR)**

Se informa que en la Gaceta Oficial nr. 179 del 4 de agosto de 2014 se publicó el Decreto-Ley n. 109 del 1 de agosto de 2014, cuyo art. 10 contiene disposiciones urgentes para la renovación de los Comités de los Italianos en el exterior (Co.Mi.Tes.). Las elecciones tendrían que tener lugar dentro de diciembre 2014.

A la espera de la aprobación definitiva de un reglamento que determine las modalidades de votación, incluso con el uso de sistemas informáticos, la disposición en cuestión establece el ejercicio del derecho al voto por correo, como previsto en la Ley 286/2003, con la novedad del envío de las boletas electorales únicamente a LOS ELECTORES que cumplan con los requisitos de ley, y QUE LO SOLICITEN EXPRESAMENTE a la Oficina Consular competente. Cualquier persona que desee participar en la elección de los Co.Mi.Tes. deberá por lo tanto manifestar su voluntad a la oficina consular correspondiente, comenzando incluso a partir de ahora.

La medida, a pesar de tener fuerza de ley desde su publicación, es sin embargo susceptible de conversión parlamentaria y en dicha sede las Cámaras podrían eventualmente modificarla.

Por lo tanto, todo ciudadano mayor de 18 años de edad interesado en el ejercicio de su derecho al voto para la elección de los Co.Mi.Tes. puede, desde ahora, enviar su solicitud utilizando el formulario adjunto. El formulario debe ser firmado por cada solicitante y enviado, junto con una copia de un documento de identidad en curso de validez donde aparezca la firma del titular (cédula venezolana o pasaporte italiano), a:

- elettoriale.caracas@esteri.it, o
- via fax al (0212) 212 1124, o
- entregado a mano al Consulado General o a los Vice Consulados Honorarios.

Para mayores informaciones www.conscaracas.esteri.it



*Consolato Generale D'Italia
a Caracas*

RICHIESTA DI AMMISSIONE PER L'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO IN OCCASIONE DELLE ELEZIONI
PER IL RINNOVO DEI CO.MI.TES. (COMITATI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO) 2014

SOLICITUD DE ADMISIÓN PARA EJERCER EL DERECHO AL VOTO CON MOTIVO DE LAS ELECCIONES
PARA LA RENOVACIÓN DE LOS CO.MI.TES. (COMITÉS DE LOS ITALIANOS EN EL EXTERIOR) 2014

Allegare copia di un documento di identità in corso di validità dove appaia la firma del titolare
Adjuntar copia de un documento de identidad vigente en el que aparezca la firma del titular

Il/La sottoscritto/a - El/La declarante
Da compilare in ogni sua parte in stampatello
A llenar en cada parte en letra molde

DATI PERSONALI / DATOS PERSONALES:

Cognome/i (Apellido/s) _____

Nome/i (Nombre/s) _____

Luogo di Nascita (Lugar de Nacimiento) _____

Data di Nascita (Fecha de Nacimiento) _____

E.mail: _____ Tel/Cel: _____

RESIDENZA IN VENEZUELA / RESIDENCIA EN VENEZUELA:

Indirizzo/Dirección: _____

Stato/Estado: _____ Città/Ciudad: _____ CAP/Código Postal: _____

CHIEDE / SOLICITA

di essere inserito nelle liste elettorali per votare in occasione delle elezioni per il rinnovo dei Co.Mi.Tes.
ser inscrito en las listas electorales para poder ejercer el derecho al voto con motivo de las elecciones para la renovación de los Co.Mi.Tes.

Luogo e Data
(Lugar y Fecha)

Firma del richiedente
(Firma del solicitante)

Spazio riservato al Consolato (Espacio reservado para el Consulado)

Ricevuto il:
(Recibido el)

l'Autorità Consolare:
(La Autoridad Consular)



Si può sintetizzare così la visione del Papa davanti al precipitare della situazione irachena e del conflitto in Terrasanta, mentre è in volo da Seul a Roma dopo il terzo viaggio internazionale del pontificato

Papa: "C'è la III guerra mondiale, sono pronto andare nel Kurdistan"

Giovanna Chirri

ROMA - Dalla guerra giusta alla necessità di fermare l'aggressore ingiusto, con una forte indicazione di multilateralismo e del ruolo dell'Onu. Ancora la denuncia della "crudeltà inaudita" dei conflitti non convenzionali e della

tortura. Infine una constatazione:

- Siamo nella III guerra mondiale, ma a pezzi.

Si può sintetizzare così la visione del Papa davanti al precipitare della situazione irachena e del conflitto in Terrasanta, mentre è in volo da Seul a Roma dopo il terzo viaggio internazionale del pontificato. Papa Francesco riceve una domanda molto diretta:

- E d'accordo se gli Stati Uniti bombardano l'Iraq per prevenire il genocidio?

- In questi casi dove c'è un'aggressione ingiusta posso solo dire che è lecito fermare l'aggressore ingiusto, sottolineo il verbo, dico fermare, non bombardare o fare la guerra, e i mezzi con i quali fermare l'aggressore ingiusto dovranno essere valutati. Ma quante volte - ammonisce - con questa scusa di fermare l'aggressore le potenze hanno fatto una vera guerra di conquista. Una sola nazione non può giudicare come si ferma un aggressore.

Papa Bergoglio ricorda che "dopo la Seconda guerra mondiale è nata l'idea della Organizzazione delle Nazioni Unite, è là che si deve discutere: 'Come facciamo a fermarlo?'".

- Fermare l'aggressore ingiusto - ha spiegato il Papa - è un diritto dell'umanità, ma è anche un diritto che ha l'aggressore di essere fermato perché non faccia il male. Racconta anche che ha studiato con i collaboratori tut-

Card. Filoni e Patriarca, intervenire subito

CITTA' DEL VATICANO - Occorre intervenire subito con aiuti di prima necessità e anche per garantire la protezione delle popolazioni locali, vittime della violenza dell'Isil: è quanto chiedono in un comunicato congiunto il cardinale Ferdinando Filoni, inviato speciale del Papa in Iraq, e il Patriarca di Babilonia dei Caldei, Louis Sako. Lo riferisce l'agenzia Fides.

"L'inviato Personale del Santo Padre in Irak, card. Fernando Filoni, accompagnato dal Patriarca Sako, dal Nunzio apostolico e dai vescovi locali, ha incontrato - riferisce il comunicato congiunto - le autorità politiche della Regione Autonoma del Kurdistan e ha visitato i rifugiati cristiani, yazidi e altri nelle province di Duhok e Erbil. Dopo aver sentito e visto le tragedie e le sofferenze di tante famiglie che hanno lasciato i propri villaggi, le proprie case e proprietà, soprattutto a Mosul, nella Piana di Ninive e in Sinjar, si unisce al nuovo appello del Patriarca nel chiedere alla comunità internazionale, ed in particolare ai Paesi e alle organizzazioni internazionali che hanno maggiore responsabilità morale, di: 1) Intervenire immediatamente portando aiuti di prima necessità: acqua, cibo medicinali, servizi sanitari; 2) Liberare i villaggi ed i luoghi occupati il più presto possibile e in modo stabile. Non bisogna lasciar morire la speranza delle popolazioni; 3) Assicurare una protezione internazionale a questi villaggi per incoraggiare le famiglie a rientrare nelle loro case e continuare la loro vita normale in sicurezza e pace. Più volte la gente ci ha gridato - dicono il card. Filoni e il Patriarca Sako: aiutateci a ritornare a vivere!".

ti i passi da fare per la situazione irachena, ha emesso un comunicato, ha scritto al segretario dell'Onu Ban Ki-moon, ha mandato il card. Fernando Filoni quale suo inviato in Iraq e Kurdistan, e ha deciso di essere "disposto ad andare in Kurdistan" e che "c'è questa possibilità", che è stata valutata prima di partire per il viaggio in Corea e per il momento resta una possibilità.

- Questi sono i frutti della guerra - dice il Papa ricordando le vittime di ieri, e dell'altro ieri, e "il fumo delle bombe" che in Terrasanta non fa vedere la "por-

ta" che si è aperta con la preghiera comune nei giardini vaticani dei presidenti israeliano e palestinese Shimon Peres e Abu Mazen, ma il fumo delle bombe "è congiuntura", mentre la porta resta aperta.

Dalla guerra alle speranze di dialogo, papa Francesco è pronto a partire per Pechino "magari, domani", spiega ai 72 giornalisti da 11 paesi del mondo che lo hanno accompagnato nel suo terzo viaggio internazionale. Conferma inoltre il viaggio a Filadelfia di settembre 2015 e spiega che, avendo ricevuto inviti anche dal

presidente e dal parlamento americano e dal segretario dell'Onu si potrebbero visitare "forse le tre città insieme", cioè Filadelfia, Washington e New York.

Spiega poi che andrà in Albania il 21 settembre per due motivi "importanti":

- In Albania sono riusciti a fare un governo nazionale fra diverse componenti, cattolici, ortodossi, e questo va bene - sottolinea il Papa perché vuol dire che è possibile lavorare bene insieme.

Altro motivo è che "l'Albania è l'unico Paese comunista che aveva l'ateismo pratico nella costituzione, se andavi a messa era anticostituzionale".

- Sono state distrutte - ha aggiunto - 1820 chiese, voglio citare il numero preciso, sia ortodosse che cattoliche, in altre sono stati fatti cinema e teatri.

In ottima forma al termine dell'impegnativo viaggio in Oriente, il Papa racconta anche alcuni aspetti della sua vita in Vaticano, alla ricerca di normalità, e senza abbandonare la abitudine di non fare vacanze ma ritrovare un ritmo più disteso, leggendo e dormendo di più e ascoltando musica. Contento anche della popolarità di cui gode, "se il popolo è felice per quello che faccio".

- La vivo come generosità - spiega - ma cerco di pensare anche ai miei peccati, però cerco anche di godermela, perché so che durerà poco tempo e poi sarò nella Casa del Padre.

PAPA EMERITO

Papa Francesco: "Ormai è un'istituzione lo farei anche io"

DA BORDO AEREO PAPALE - "Settant'anni fa i vescovi emeriti erano una novità, oggi sono una istituzione, il papa emerito penso che sia già una istituzione perché la nostra vita si allunga e a una certa età non c'è la capacità di governare bene, la salute è anche buona, ma non la capacità di portare avanti il governo della Chiesa". Lo ha detto il Papa, aggiungendo che "qualche teologo forse pensa che non è giusto, ma io penso così, farei io lo stesso; Papa Benedetto ha aperto una porta che è istituzionale, non eccezionale".

Il Papa ha ricordato di aver già detto che avere Papa Ratzinger vicino "è come avere un nonno a casa, per la saggezza, e un uomo di saggezza, ha le nuances (probabilmente intendeva la capacità di cogliere le sfumature, ndr), che mi incoraggiano, questo è il rapporto che abbiamo".

Il Papa ha anche raccontato di avere visto Benedetto XVI quando prima di partire per la Corea è andato a trovarlo.

- Una settimana prima - ha rivelato Bergoglio - mi ha inviato uno scritto interessante, mi chiedeva un'opinione, abbiamo un rapporto normale.

E ha ricordato che Papa Ratzinger con la scelta di rinunciare al Pontificato ha mostrato "il suo coraggio e la sua umiltà".



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Assistente alla Direzione
Maria Luisa Baños

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patricia Padulo

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Ludovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministracione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. trans.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagnoli,
Emme Emme.



Los dirigentes del sindicato de Sidor se reunieron el sábado con el ministro de Industrias. De nuevo en actividad la planta de acería, planchones, palanquilla y el despacho de la siderúrgica

Reinició operaciones la planta de Sidor

CIUDAD GUAYANA – De nuevo en operación. La protesta y el malestar sigue latente. Aún así, la planta de acería, planchones, palanquilla y despacho de Sidor volvió arrancó de nuevo luego de que la directiva del Sindicato Único de Trabajadores de la Industria Siderúrgica y Sus Similares, (Sutiss) se reuniera con el titular del despacho de Industrias, José David Cabello.

El titular del despacho de Industrias, a través de su cuenta en Twitter, anunció que fueron reactivadas las operaciones en las plantas en Sidor.

"Arranque de la planta Sidor, realizamos recorrido para revisión exhaustiva y plan de mantenimiento (...) Felicitaciones a los trabajadores de Sidor que han demostrado su compromiso con la productividad", escribió Cabello en un tweet.

José Luis Hernández, presidente de Sutiss, aseguró que, el haberse incorporado a sus labores y el haber reanudado las operaciones, no quiere decir que no vayan a seguir exigiendo que se discuta

Solicitarán nuevamente la medida humanitaria

CARACAS -. Hoy los abogados defensores del ex Secretario de Seguridad Ciudadana, Iván Simonovis, solicitarán que sea la Sala Constitucional de del Tribunal Supremo de Justicia la que decida si procede la medida humanitaria solicitada a favor del comisario.

El contrato. Al contrario, el dirigente sindical señaló que el arranque de Sidor quiere mostrarle al país que las operaciones en la siderúrgica están afectadas no por el paro sindical sino por la falta de insumos.

Los dirigentes del sindicato de Sidor se reunieron a solas el sábado con Cabello, en Maturín.

- Le dijimos: usted tiene la solución - informó Hernández quien aseguró que los trabajadores de Sidor siguen en "pie de lucha para exigir la discusión y la renovación del contrato colectivo".

La dirigencia de Sutiss manifestó su rechazo al acuerdo al que llegaron, en días pasados, el secretario de Organización, José Meléndez, y el gobierno - Aquellos sindicalistas que hicieron compromisos, que se reunieron por prebendas políticas, deben desprenderse del sindicato - había dicho Hernández. Por su parte, el ministro Cabello aseguró que existe "gran disposición a producir y mostrarle al país que de aquí en adelante Sidor más nunca se parará".



"OBITER DICTA"

Por: Hildegard Rondón de Sansó

"Estado de Excepción médico-quirúrgico"

Los expertos en la materia de los estados de excepción se preguntarán de dónde sale la figura enunciada, ya que en la Constitución solo aparece: el estado de alarma, relativo a las catástrofes, calamidades públicas y acontecimientos análogos que ponen en peligro la seguridad de la nación y de sus habitantes; el estado de emergencia económica que puede ser declarado cuando se susciten circunstancias extraordinarias que afecten la vida de la nación en ese aspecto. Los estados de conmoción interior o exterior en caso de conflicto en Venezuela o fuera de ella; que sean riesgosos para la seguridad institucional o personal en el país.

Se piensa que la iniciativa de la declaratoria corresponde al Gobierno, pero esta duda solo es valde para quienes el Derecho está formulado en términos matemáticos, y no para los que acertadamente interpretan cada hecho dentro de su verdadero ámbito, el lugar, los efectos que produce y los peligros y los daños temidos.

El estado de excepción que hemos utilizado como título, es algo que está presente en los momentos actuales en el país, amenazando con producir gravísimos daños y acarreado ya algunos de gran magnitud, porque se relacionan con la vida y la muerte, con el bienestar y la

integridad física de los ciudadanos. Además, el desecho de medidas salvadoras en los momentos actuales, está presente en los hospitales, en las clínicas, en los consultorios, en las farmacias: es decir, en todas las instituciones que, en alguna forma, se destinan a tutelar la salud de los habitantes.

Los estados de excepción son figuras de una importancia fundamental en el ámbito de la Constitución, tanto es así que su regulación está presente en su Título VIII ("De la Protección de la Constitución"), en el cual se regulan dos materias esenciales: la garantía de la Constitución, que alude a la defensa jurídica en contra de su violación, y los estados de excepción. Tal hecho es demostrativo de que éstos no son elementos de segundo orden, sino primarios para el Estado, porque se trata del combate contra las circunstancias que afectan gravemente la seguridad no solo de la nación y de sus instituciones, sino sobre todo, de sus habitantes, al ser insuficientes los medios y recursos sanitarios disponibles. De allí que, el estado de excepción es una vía supranormal para utilizar medidas extraordinarias que protejan contra hechos que no pueden ser combatidos con los medios ordinarios.

En los momentos actuales hay peligro a la salud, por la

INSUMOS MÉDICOS

Avedem advierte: cada vez más grave la situación

CARACAS - Antonio Orlando, presidente de la "Asociación Venezolana de Distribuidores de Equipos Médicos, Odontológicos, Laboratorios y Afines", advirtió que se agrava la escasez de equipos e insumos médicos por la deuda que el sector mantiene con los proveedores internacionales,

Orlando señaló que esperan que las autoridades competentes les asignen divisas para pagar la deuda y, de esta manera, poder reabrir las líneas de crédito la importación de los insumos necesarios.

- Esperábamos - dijo Orlando - que después del primer informe se hubiese activado algún mecanismo para aprobar los certificados de producción nacional o eliminarlos y habernos permitido honrar nuestros compromisos internacionales para abrir las líneas de crédito.

Y señaló que es una situación de no retorno.

- Estamos en una coyuntura en la cual las clínicas y los hospitales están en el umbral de un cierre técnico.

Explicó que se está importando muy poco. Y precisó:

- "Manejamos entre 45 y 50 mil rubros. Sin embargo, alrededor del 85% de estos insumos ya no los estamos importando.

carencia absoluta, en algunos casos, de medicamentos para atender a una serie de enfermedades. La búsqueda de medicamentos por las farmacias es casi siempre infructuosa, por cuanto muchos productos no se encuentran en las estanterías ni pueden ser hallados en parte alguna. Además, está el problema de los insumos que se utilizan clínicamente así como, y para las terapias preventivas y quirúrgicas. La carestía es tal que faltan elementos esenciales para dotar una sala operatoria y, asimismo, hay carestía del instrumental médico y paramédico. La situación, en el día de hoy, revela que varias clínicas han ordenado el cese de las cirugías, por carecer de los recursos indispensables para realizarlas. En igual situación se encuentran los hospitales públicos, los docentes y de emergencia.

Es así como si el Presidente de la República, en Consejo de Ministros, debe declarar el estado de emergencia en la materia de los productos farmacéuticos y de uso médico como un estado de alarma, para ordenar medidas extraordinarias que restablezcan el abastecimiento de medicinas, insumos y servicios. Tengamos presente que las instituciones como ésta, que figuran en la Constitución, no están de adorno, aún cuando sean poco utilizadas.

RINNOVO COMITES**Le informazioni su come votare**

ROMA. - "Il decreto-legge 1° agosto 2014, n. 109, contenente, all'art. 10, disposizioni urgenti per il rinnovo dei Comitati degli Italiani all'estero (pubblicato in G.U. n. 179 del 4 agosto 2014), prevede l'esercizio del diritto di voto per corrispondenza, come disciplinato dalla L. 286/2003, con il correttivo dell'inizio del plico elettorale ai soli elettori, in possesso dei requisiti di legge, che ne facciamo espressa richiesta all'Ufficio consolare competente".

Così recitano le informazioni predisposte dal Ministero degli Affari Esteri per il rinnovo dei Comites le cui elezioni si terranno entro l'anno. Il voto avverrà per corrispondenza ma riceveranno il plico solo coloro che avranno provveduto ad iscriversi appositamente. Le iscrizioni possono avvenire di persona al Consolato oppure per posta, per fax o per mail, inviando una copia del documento di identità. I Consolati stanno già accettando le iscrizioni. Così informa il Mae: "Il cittadino residente all'estero che vorrà partecipare alle consultazioni dovrà quindi manifestare la propria volontà di iscriversi all'elenco elettorale all'Ufficio consolare di riferimento, a partire anche da ora. Le richieste per l'esercizio del diritto di voto per l'elezione dei Comites possono pervenire tramite posta, posta elettronica certificata, posta elettronica non certificata, fax, purché corredate da copia del documento di identità del richiedente. Le elezioni in oggetto si terranno - fatte salve naturalmente eventuali modifiche che possano intervenire in sede di conversione - entro il 2014, e quindi, con ogni probabilità, nel mese di dicembre".

Torricella Peligna, così intensamente presente nei romanzi di John Fante, da nove anni dedica al grande scrittore italo americano un festival letterario internazionale "Il Dio di mio padre"



Focus sull'emigrazione al Festival "Il dio di mio padre"

Goffredo Palmerini

TORRICELLA PELIGNA. - "Presi il rotolo dei soldi e tornai alla betoniera. Era ridotta male e molto rovinata, come le mani di mio padre, era una parte della sua vita, così stranamente antica, come se fosse venuta da un paese lontano, da Torricella Peligna. L'abbracciai e la baciai, e piansi per mio padre e tutti i padri...". Così John Fante, nel suo romanzo "1933. Un anno terribile" pubblicato postumo nel 1985 (1933 Was a Bad Year), immerge i lettori nel mondo di suo padre Nicola (Nick), emigrato alla fine dell'Ottocento negli Stati Uniti, in Colorado, da Torricella Peligna, borgo d'Abruzzo arroccato ai contrafforti della Majella. E proprio Torricella Peligna, così intensamente presente nei romanzi di John Fante, da nove anni dedica al grande scrittore italo americano un festival letterario internazionale "Il Dio di mio padre". Quest'anno si svilupperà dal 22 al 24 agosto prossimo, con numerosi eventi di rilievo, partendo da un omaggio a Charles Bukowski, a 20 anni dalla morte, lo scrittore americano che più d'ogni altro seppe riconoscere la grandezza di Fante, promuovendo la riedizione dei suoi romanzi e la pubblicazione di alcuni inediti. Dunque i sentimenti, le tradizioni, gli incoraggiamenti esistenziali alla terra d'origine e le tematiche legate all'emigrazione sono così intensamente ricorrenti nelle opere di John Fante, tanto che il Festival, ben diretto da Giovanna Di Lello, da sempre opportunamente dedica una finestra di riflessione al fenomeno migratorio.

Domenica 24 agosto, presso la Mediateca civica, il Festival - anche quest'anno insignito dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano con una Medaglia di rappresentanza - dedica la sua IX edizione al viaggio, agli incontri, al rapporto che l'Abruzzo e John Fante hanno con il mondo dell'emigrazione. E lo fa con l'intervento "America. Conflitto e desiderio nella letteratura italoamericana del Novecento" di

HELLO, FRANK 2014

I ricordi e i cimeli delle Americhe nel paese della mamma di Frank Sinatra

GENOVA. - Conferenza stampa, mercoledì 20 agosto, per la presentazione della settima edizione di "Hello, Frank!", l'omaggio musicale degli artisti liguri e ospiti a Frank Sinatra, il più grande cantante popolare del '900, in programma a Lumarzo, in Val Fontanabuona, dove, nella frazione di Rossi, nel 1896, nacque la madre di "The Voice", Natalina "Dolly" Garaventa, emigrata con i genitori negli Stati Uniti, nella città di Oboken, in New Jersey. Nel corso dell'edizione 2014 di "Hello Frank!" verrà annunciata la nomination del Premio internazionale "The Voice" in vista del centenario, nel 2015, della nascita di Frank Sinatra, legatissimo alla mamma genovese, tifoso del Genoa, secondo autorevoli testimonianze, gourmet e "testimonial" molto autorevole negli Usa del pesto genovese. In programma anche una nuova edizione della mostra nella frazione di Rossi con gli oggetti, le fotografie, i libri, i mobili e i ricordi dell'emigrazione ligure nelle Americhe verranno ospiti in una casa-museo in allestimento.

Natalina Garaventa morì a 81 anni, il 7 gennaio 1977, in un misterioso incidente aereo sulle montagne del Nevada. Era in volo verso Las Vegas per assistere a un concerto di Frank Sinatra al Caesar Palace.

Lucilla Sergiacomo, storica della letteratura italiana e saggista, e con la presentazione del Dizionario Enciclopedico delle Migrazioni Italiane nel Mondo (DEMIM), edito da SER ItaliAteneo con la Fondazione Migrantes (info: dizionarioitalianinelmondo@gmail.com), con la partecipazione di Tiziana Grassi, ideatrice e direttrice dell'impegnativo progetto enciclopedico, e del prof. Mario Cimini, dell'Università "Gabriele d'Annunzio" di Chieti. Partecipa al focus anche Michele Di Mauro, autore del romanzo "L'uomo carbone" (Sensolnverso), sulla tragedia di Marcinelle. Il Dizionario è un'opera ideata e diretta da Tiziana Grassi, con il coordinamento scientifico di Delfina Licata e la direzione editoriale di Enzo Caffarelli, con la collaborazione della Fondazione Migrantes. Il volume è a cura di Tiziana Grassi, Enzo Caffarelli,

Mina Cappussi, Delfina Licata e Gian Carlo Perego. Frutto del lavoro di 169 autori, nella maggior parte dei casi docenti universitari e rappresentanti di istituzioni e associazioni impegnate nel campo delle migrazioni italiane nel mondo, con un Comitato scientifico internazionale composto da 50 personalità di prestigio, racconta la storia dell'Emigrazione italiana tra Ottocento e Novecento, ma che conosce anche nell'attualità una ripresa con circa 70.000 italiani, spesso giovani laureati, che ogni anno raggiungono paesi d'ogni continente. Il Dizionario descrive pagine di storia italiana spesso neglette o poco conosciute, se non talvolta persino rimosse, che raccontano il coraggio, i sacrifici, i sogni, le conquiste di quasi 30 milioni di connazionali dal 1861 ai giorni nostri, che oggi esprimono circa 80 milioni di oriundi. Un'Italia

ben più grande di quella dentro i confini. Il taglio dell'opera è scientifico, con testi di studiosi ed esperti che hanno approfondito ogni aspetto possibile del fenomeno migratorio italiano. Tuttavia sia la veste grafica che l'impostazione del Dizionario sono anche divulgative, avendo gli autori evitato un linguaggio troppo tecnico, così rendendo un significativo servizio alla conoscenza più lata del fenomeno migratorio.

L'approccio è sistematico: il Dizionario è strutturato in ordine alfabetico, con molti rimandi che facilitano il lettore nella ricerca di altre voci utili all'approfondimento, presenti nelle appendici tematiche che spaziano dall'emigrazione interna al viaggio, dalla corrispondenza all'alimentazione, dalla genealogia alla lingua, dall'onomastica alla letteratura, dalla musica al cinema e alla fotografia, dagli aspetti della devozione religiosa all'associazionismo. Dunque una vera e propria summa, di forte sussidio alla conoscenza. C'è infatti necessità di conoscere e riconoscere l'importanza e il ruolo fondamentale delle migrazioni, come parte essenziale della nostra Storia post-unitaria. E' necessario per questo un salto culturale che permetta alla società civile e alla classe politica italiana di capire per davvero, senza l'approssimazione che sovente si osserva, la grande realtà delle comunità italiane all'estero ed il contributo che hanno reso e tuttora rendono al Paese, in termini sociali ed economici, ma anche d'immagine, grazie a spechiate testimonianze di vita, alla stima e al prestigio che i nostri connazionali si sono conquistati in ogni angolo del mondo. E il Dizionario Enciclopedico delle Migrazioni Italiane nel Mondo è uno strumento essenziale, di capitale importanza per favorire la conoscenza del fenomeno migratorio. Dovrebbe essere in tutte le scuole, nelle biblioteche pubbliche e nella disponibilità di tutte le Istituzioni.

Dave Gahan (Depeche Mode)
By Adela Loconte



Adela Loconte, fotografa italo-venezuelana, tra Caracas, Londra, Barcellona e New York. Specializzata in foto di concerti musicali ha ripreso con il suo obiettivo grandi come: Depeche Mode, Steve Wonder, Robert Plant (Cantante principale di Led Zeppelin), Yoko Ono, Blondie, Radiohead, The Cure, Nick Cave, Kim Gordon, e Susan Sarandon

Quando la musica diventa foto

Mariza Bafile

NEW YORK: La musica e la fotografia: sono queste le due grandi passioni di Adela Loconte, italo-venezuelana che da qualche anno vive a New York.

La musica scorre nelle sue vene da sempre, "Fin da piccola ho amato il ballo e la musica, mio zio che come me era ed è un appassionato di musica e nuove tecnologie, aveva una grande biblioteca musicale e ogni volta che comprava dischi per sé li comperava anche per me".

L'amore per la fotografia, invece, le è entrato dentro poco a poco, quasi di soppiatto. "Ero abituata a fare foto a tutti ma non credevo che avrei dedicato la mia vita a questa professione."

Lo capisce mentre frequenta un corso di fotografia nella scuola Imagomundi che svolge parallelamente agli studi universitari in Pubblicità. Sarà in quegli anni che prenderà coscienza della sua vera vocazione. Nulla la rende più felice dello scoprire il mondo con una macchina fotografica. Decide quindi, di proseguire su questo cammi-

no ma da professionista. Parte per Londra per frequentare un master nella University Of The Arts London, perché, "quando si parla di fotografia Londra e New York sono le grandi capitali".

Sceglie Londra anche perché lì potrà alimentare anche l'altra sua passione: quella per la musica.

Ma, finiti gli studi decide di trasferirsi a Barcellona. Il clima londinese, troppo grigio per chi, come lei, ama il sole, insieme all'ansia di nuove esperienze, sono la molla che la spingono ad affrontare un nuovo cambio. Trascorrerà in questa città una pausa di vita e lavoro molto produttiva. "Ho fatto tante cose al tempo stesso, come sempre - ride divertita - Ho lavorato come free lance facendo foto per alcune riviste, come assistente di fotografi, bravi soprattutto nell'area dei ritratti di moda, come produttore per il Sonar Music Festival. Un'esperienza molto interessante l'ho vissuta anche come productore responsabile dell'ufficio "International Affaire" dei CMYK (Independent Maga-

zine Culture Festival) che riuniva tutte le pubblicazioni culturali indipendenti. Abbiamo avuto invitati speciali del calibro dei proprietari di ID Magazine, Dazed & Confused, 032, Rosebud ecc.

Parallelamente copre come fotografo, per alcune riviste, i Festival di musica che si svolgono in quel periodo. Intanto cresce in lei il desiderio di un altro cambio. New York è la sua nuova meta. Lascia Barcellona e dopo una pausa in Venezuela, che trascorre con la famiglia, si sposta a New York.

Qui, nella capitale dell'arte, della musica, della creatività, gli stimoli per Adela si sono moltiplicati. Dedicata quasi esclusivamente alla fotografia di concerti musicali, lavora per varie riviste americane, inglesi e latinoamericane tra cui l'inglese NME Print Magazine, le nordamericane CMJ Online Magazine, CMJ Print Magazine, CMJ Music Marathon Festival, Brooklyn Vegan, ABC News, IMPOSE Magazine, NYC Taper, Spin Online, Rockaway Beach Club, Free Williamsburg, e le cilene

Qué Pasa Magazine, UVA Magazine.

"Ho messo insieme la passione per la musica e quella per la fotografia. Dopo aver lavorato in studi fotografici di diverso tipo ho capito che quello che mi riusciva meglio, quello che amavo di più era fotografare musicisti e concerti". Un lavoro arduo "perché gli imprevisivi sono la norma, non è predisposto un set, non sempre i musicisti sono fotogenici e il tempo a tua disposizione è poco". Adela ci spiega che ogni band, ogni musicista decide quanto tempo vuole concedere ai fotografi e questo può variare dai 60 secondi, ai pochi minuti, al concerto completo.

L'adrenalina scorre rapidamente nelle vene dei fotografi che sanno che devono essere capaci di rendere al massimo in quello spazio di tempo, a volte strettissimo, nel quale sono costretti. "All'inizio il nervosismo è forte - confessa Adela Loconte - ma, alla fine, quando ti accorgi che sei riuscita a scattare buone foto la soddisfazione è enorme."

Adela che ama i Festival perché "c'è una bellissima energia, le persone sono allegre, corrono da un palcoscenico all'altro, è una festa collettiva" ricorda tra i momenti più belli della sua carriera quelli in cui ha fotografato Stevie Wonder "È stato a Central Park, durante un concerto a scopi umanitari. Ci ha concesso solo 60 secondi per le foto. Un minuto da cardiopalma ma indimenticabile". Stessa sensazione nel concerto di The Black Keys nel famoso Roseland Ballroom ormai scomparso. In quell'occasione ai fotografi sono stati concessi 60 secondi durante due canzoni.

The Cure, Robert Plant (Cantante principale di Led Zeppelin) e "Depeche Mode" sono altri grandi che ha immortalato con la sua macchina fotografica. "Robert Plant ha permesso a pochi fotografi di seguire il suo show e la band Depeche Mode ha selezionato solo 25 fotografi tra gli ottanta presenti. Io ero tra quei venticinque". L'emozione al ricordo di quei momenti è intatta e Adela si illumina

Robert Plant (Led Zeppelin)
By Adela Loconte



“Ero abituata a fare foto a tutti ma non credevo che avrei dedicato la mia vita a questa professione.”

e Sky Ferreira.

Adela Loconte non potrebbe più concepire la sua vita senza una macchina fotografica, i suoi scatti “fuori dal lavoro” riproducono scene di vita quotidiana, scorci di città, momenti particolari che vanno ad arricchire un suo personalissimo archivio fotografico. Oggi sente che è arrivato il momento di scegliere le migliori e organizzare un’esposizione.

tutta nel raccontare quei passaggi preziosi della sua carriera. Stessa allegria si riflette nei suoi occhi quando ci parla degli scatti fatti nei concerti di Yoko Ono, Blondie, Radiohead. Con entusiasmo parla del suo incontro con Susan Sarandon che, dietro le quinte, ha posato per lei, così come con Kim Gordon, cantante principale di Sonic Youth e Body/Head. Grande la soddisfazione ricevuta dal Direttore Nazionale di Radio, della casa discografica MUTE, conosciuto nel corso di uno show della banda svedese The Knife. In una mail che conserva gelosamente l’importante manager le diceva che le sue foto erano piaciute moltissimo sia a lui sia a tutti i membri della band.

Adela che ad ogni ricordo ci mostra una o più foto nel suo Ipad utilizzando la sua pagina web, il blog, Facebook e vari altri social media, con un sorriso che sembra espandersi in ogni cellula del suo corpo ci parla della più recente sorpresa: proprio quella mattina Sean Ono Lennon, figlio di John Lennon e Yoko Ono, ha segnalato con un “mi piace” una foto che lei aveva scattato durante lo show realizzato insieme a

Beck e che poi aveva postato su Instagram.

Per la fotografa italo-venezuelana le soddisfazioni non

derivano unicamente dall’incontro con i grandi ma anche da quelli con le band che ha incominciato a seguire

fin dagli inizi e che poco a poco sono andate crescendo e sono diventate famose. Cita come esempio Warpaint



Nick Cave and The Bad Seeds By Adela Loconte



Gli azzurri mettono in guardia il premier sull'esistenza di presunto attacco coordinato (dai giornali alle agenzie di rating) contro l'Italia: l'ultimo in ordine di tempo quello del settimanale Der Spiegel

FI: "Renzi non sottovaluti l'attacco internazionale"

Tommaso Tetro

ROMA - C'è forte "preoccupazione" per l'accerchiamento che si sta creando intorno all'Italia da parte della comunità internazionale. Sembra sia partito "un vero e proprio attacco", dai giornali alle agenzie di rating, che il governo farebbe bene a non sottovalutare. L'ultimo in ordine di tempo quello Der Spiegel che teme, dopo "l'euforia" iniziale, "scarsi risultati" per Matteo Renzi.

In casa Forza Italia, a cominciare dal suo leader Silvio Berlusconi, mettono allora in guardia il premier ricordando come loro "ci abbiano convissuto: sappiamo cosa vuol dire", racconta uno stretto collaboratore del Cavaliere che, non a caso, rievoca l'estate del 2011. Ma, soprattutto "sappiamo quanto sia pesante" continuare a governare con gli occhi addosso da parte degli osservatori internazionali e che tipo di "influenza" questo può avere. Del resto, sostengono i collaboratori di Berlusconi, "non è un segreto che i tedeschi non abbiano apprezzato Renzi, dal discorso di insediamento al parlamento europeo; e lo Spiegel non è il primo giornale che lo critica".

Brunetta (FI): "Renzi studi Berlusconi"

ROMA - "Onde evitare di mettere troppa carne al fuoco, quell'affanno operativo e quella caotica inconcludenza temuti dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, e che Commissione europea e mercati finanziari non ci perdonerebbero, sul mercato del lavoro i temi sono due: articolo 18 e contrattazione aziendale. Su quest'ultima si erano concentrate le richieste della Bce già nella famosa lettera del 5 agosto 2011, ove, tuttavia, si riconosceva l'importanza dell'accordo del 28 giugno 2011 tra l'allora ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, e le principali sigle sindacali e le associazioni industriali in tema di riforma del sistema di contrattazione salariale collettiva. Accordo del 28 giugno 2011 che ha trovato poi la sua definitiva realizzazione nell'articolo 8 della manovra cosiddetta "di agosto" del 2011. Renzi studi Berlusconi". Lo dichiara il capogruppo di FI alla Camera, Renato Brunetta.

cambiata". Ora il Cavaliere, racconta chi ha avuto modo di incontrarlo, osserva "con molta attenzione" il capitolo giustizia. Berlusconi si attende di "vedere cosa farà il ministro Orlando". Anche se va da sé che per Forza Italia si tratta di "un tema fondamentale su cui si basa tutta la nostra storia politica". Continua a suonare il campanello dell'Europa e della Bce. Per il Cavaliere la presunta trattativa del governo con l'Europa sulla flessibilità e il ruolo della Bce (dall'incontro di Renzi con Mario Draghi a scendere)

sono il segnale che "qualche cosa si muove intorno al malato Italia". Ed ora "si comincia anche a vedere una certa fibrillazione sui vertici comunitari". Ma resta tutto ancora troppo ambiguo e opaco, tanto che - come già chiesto di recente - Forza Italia vorrebbe "trasparenza" perché "qualcosa sfugge". Tanto che il presidente dei senatori FI, l'ex ministro Paolo Romani, quella con l'Europa la definisce "la madre di tutte le questioni", anche se sui temi economici preferisce che non ci sia "confusione

sulle responsabilità" delle scelte.

Non è invece sfuggito il dibattito interno sulle pensioni: è una cosa che "ci preoccupa tantissimo", anche se "non si capisce quanto sia vero", è il ragionamento che viene fatto. Ma bisogna sempre distinguere: perché dal un lato c'è "il contributo sacrosanto delle cosiddette pensioni d'oro, dove c'è un sacco di grasso da smaltire", dall'altro ci sono le pensioni medio-basse che non si possono proprio toccare. Senza contare, si riflette tra i forzisti, che in questo modo si "crea un gran allarme" se si immagina di "rompere un altro ciclo di diritti acquisiti dalla gente". Di sicuro bisogna fare molta "attenzione" intorno a "una materia esplosiva" come questa.

Sul punto attaccano sia il capogruppo alla Camera di FI Renato Brunetta che il senatore Maurizio Gasparri: l'Europa chiede la riforma del lavoro e "non delle pensioni - rileva il primo - entrambe delicate"; non dovrà esserci "un nuovo massacro", dice il secondo. Resiste l'idea, rilanciata da Brunetta, che Forza Italia potrebbe votare "i provvedimenti per la salvezza del Paese".

LEGA

La polemica dei soldi a Bossi

GEMONIO - La Lega non si costituirà parte civile contro Umberto Bossi e i suoi figli nel processo che si aprirà il 10 ottobre a Milano per l'accusa di aver usato illecitamente i rimborsi elettorali: lo farà contro gli altri imputati, come l'ex tesoriere Francesco Belsito. La conferma è arrivata direttamente dal segretario Matteo Salvini, dopo che una notizia pubblicata dal quotidiano La Repubblica aveva profilato uno strappo (in punta di diritto, nulla di politico) fra lui e lo stesso Bossi, provocato dalla necessità di fare economie nei conti e, quindi, anche nel capitolo di spesa che riguarda il vecchio "Capo".

Secondo La Repubblica, in una scrittura privata firmata nel febbraio scorso da Salvini (il segretario) e Bossi (il presidente), la Lega ha confermato al Senatour un ruolo politico continuando così a sostenere le spese per la sua assistenza, pur con un taglio. E impegnandosi a non costituirsi parte civile nel processo. A creare il caso è però intervenuta una citazione in giudizio nei confronti di Salvini che sarebbe stata preparata dall'avvocato di Bossi, Matteo Brigandi, convinto che via Bellerio stesse disattendendo quegli impegni messi a verbale anche con la sua firma e con i quali lui stesso aveva rinunciato a un contenzioso aperto ai tempi della segreteria di Maroni.

E proprio Brigandi, alla fine, è rimasto col proverbiale cerino in mano, dopo che il suo documento è finito alla stampa. Salvini considera la questione una "cazzata" e ha annunciato querelle a chi l'ha pubblicata. Di certo, ha spiegato il segretario all'Ansa, "non ci costituiamo" contro Bossi.

- E comunque - ha aggiunto - noi usiamo il nostro tempo per fermare Mare Nostrum e ridurre le tasse, non per le cazzate.

Poi, in intervista a La Padania, il segretario leghista precisa:

- Il rapporto personale tra me e Bossi è ottimo e trasparente. Chi si mette di mezzo fa una brutta fine.

Mentre Salvini smentiva lo scontro, Bossi era nella sua casa di Gemonio. I due si sono sentiti e chiariti. Anche se sui soldi c'è poco da fare: la situazione dei conti della Lega è critica e per chi assiste Bossi (anche per i suoi problemi di salute) le spese sono già passate dai 900.000 euro dello scorso anno a un accordo per un massimo di 450.000 euro, che però potrebbe ancora scendere.

Nessuna guerra con Salvini, ha risposto Bossi ai giornalisti uscendo di casa: "di lui mi fido, è un ragazzo che deve farsi un po' di spalle e se le farà".

- La Lega - ha tenuto a precisare a chi parla di un "vitalizio" - non dà un contributo a me, ma paga alcuni uomini, fra cui quelli che mi fanno da autista. Ma vogliono toglierle il contributo?

- Questo non l'ho sentito. Non so niente, siete voi i primi a dirmelo.

E quel documento?

- Se ha fatto qualcosa, è Brigandi... L'avvocato col quale, senza citarlo, se la prende in serata anche Roberto Calderoli, che vede una "Lega unita".

- E' completamente falso che ci sia un'azione giudiziaria da parte di Bossi nei confronti della Lega - ha dichiarato il vicepresidente del Senato, aggiungendo che "l'iniziativa è stata opera di un singolo per motivi professionali che nulla hanno a che fare con Bossi".

Sulla giustizia civile, su cui è già stato esaurito un confronto con gli esponenti politici di maggioranza e opposizione, gli articolati di legge sono pronti. Sulla parte penale, lo stadio di elaborazione è avanzato, ma servono ancora approfondimenti



Riforma della Giustizia: si procede a tappe forzate In settimana incontri maggioranza-opposizione

DALLA PRIMA PAGINA

Renzi tranquillo su conti...

E le riforme, che il governo ha messo in cantiere e intensificherà con il piano dei mille giorni, servono a dare credibilità all'Italia per andare a viso aperto a discutere con i partner europei.

Renzi sa che si tratta di una discussione dai tempi lunghi: il consiglio europeo del 30 sarà solo un assaggio di una partita che entrerà nel vivo a novembre, quando la nuova commissione Ue valuterà le manovre di tutti i paesi. Al consiglio straordinario di fine agosto Renzi cercherà di ottenere la nomina di Federica Mogherini ad Alto Rappresentante per la Politica Estera: una partita che al momento resta molto complicata e che il premier vuole gestire con ocularità.

Mogherini è uno dei ministri che in questi giorni il presidente del consiglio, da Forte dei Marmi, sta sentendo quasi quotidianamente. Mercoledì il ministro degli Esteri riferirà alle Camere sull'impegno italiano in Iraq ma, dalla Libia all'Ucraina, sono molti i fronti caldi. Così come frequenti sono i contatti con i ministri Stefania Giannini e Andrea Orlando per definire la riforma della giustizia e della scuola per il 29 agosto.

Gli ospiti dell'hotel, dove Renzi risiede a Forte dei Marmi, descrivono il premier impegnato in lunghe telefonate mentre passeggia nel parco dell'albergo. Tra i suoi interlocutori telefonici, il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoa-Schioppa, per abbozzare la legge di stabilità. Renzi, spiegano i suoi, è molto tranquillo e fiducioso che l'Italia non salirà, in nessun caso, sopra il 3% del rapporto debito/pil.

- Faremo la nostra parte - è la direzione di Renzi che nell'analisi delle varie alternative per trovare le risorse resta determinato a non aumentare la pressione fiscale che, come dimostrano i dati della Cgia di Mestre, è già alle stelle.

ROMA - La riforma della giustizia procede a tappe forzate. Ieri il guardasigilli Andrea Orlando è salito al Quirinale per un incontro con il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, a cui ha preso parte anche il consigliere giuridico del Colle, Ernesto Lupo. Al Capo dello Stato, Orlando ha fornito una serie di raggugli sui provvedimenti allo studio. La deadline è per il 29 agosto, data in cui è fissato il Consiglio dei ministri che dovrà varare le misure. Il lavoro da fare è ancora molto.

Sulla giustizia civile, su cui è già stato esaurito un confronto con gli esponenti politici di maggioranza e opposizione e con le organizzazioni della magistratura e dell'avvocatura, gli articolati di legge sono pronti. Sulla parte penale, lo stadio di elaborazione è avanzato, ma servono ancora approfondimenti e limature. Di fatto non è ancora chiaro, né certo, se la riforma vedrà la luce in tutte le sue parti nel Cdm

Eva Bosco

Telegramma del Papa a Napolitano: "Benedico l'Italia"

ROMA - "Al rientro dal viaggio apostolico in Corea, dove ho potuto incontrare numerosi fedeli e rappresentanti di quelle care popolazioni ammirandone il desiderio di crescita spirituale e sociale, esprimo a lei, signor presidente, il mio cordiale saluto ed assicuro una speciale preghiera per il bene, la serenità e la prosperità dell'intera diletta nazione italiana, alla quale invio la mia affettuosa benedizione". Lo scrive il Papa nel telegramma al presidente Giorgio Napolitano inviato come è consuetudine al termine di ogni viaggio apostolico fuori dei confini italiani.

del 29, quando tra l'altro avrà il via libera anche il cosiddetto sblocca Italia. Sicuramente ci sarà il varo del pacchetto sul civile, considerato una priorità da Renzi: un decreto legge per smaltire l'arretrato e un disegno di legge sul processo. Via Arenula sarebbe pronta anche con gli altri provvedimenti (eccetto le intercettazioni, capitolo rinviato, per ora) ma non è escluso che si possa decidere un iter in due tempi, posticipando la parte penale che contiene l'accelerazione del processo

e novità sulla prescrizione. Per ora al ministero si ragiona e si lavora a 360 gradi. Questa settimana ci sarà un nuovo giro di incontri, come già è successo prima di ferragosto sul civile. Questa volta all'ordine del giorno c'è la parte ordinamentale, con la responsabilità civile dei magistrati e le riforme che investono il Csm, mentre la settimana prossima dovrebbe toccare al blocco sul penale. Si comincia mercoledì 20 con i rappresentanti della maggioranza, mentre per il 21 sono partite le con-

vocazioni dei capigruppo di opposizione delle commissioni Giustizia. Qualche segno di insolenza arriva dai Cinque Stelle, che parlano di "convocazione vaga" da parte del ministro, come dichiara Bonafede; temono un incontro incentrato solo sulla responsabilità civile dei magistrati che "non è una priorità", dice Colletti; e considerano il temporeggiare sul penale un indizio che la giustizia è nel patto del Nazareno. E se non dovessero arrivare argomenti più forti della responsabilità civile su cui discutere, i pentastellati fanno capire i diretti interessati - potrebbero anche dare forfait. Gli umori all'interno di Forza Italia erano già chiari dal Mattino di ieri: l'house organ del partito sosteneva che il Patto del Nazareno prevedeva una collaborazione forte sulla giustizia e dichiarava di attendere il governo al varco il 29: "vediamo se produrrà qualcosa di interessante", "noi fino a prova contraria ci crediamo".



Ue, la ripresa resta un miraggio Moody's taglia le stime del Pil francese

Alfonso Abagnale

ROMA - Resta un miraggio la tanto agognata ripresa economica nell'Eurozona dopo anni di recessione. Ieri l'agenzia Moody's a distanza di meno di un mese ha rivisto di nuovo al ribasso le proprie stime di crescita della Francia, mentre la Bundesbank ha lanciato un'allarme sulla crescita economica della Germania, dopo la brusca frenata della locomotiva tedesca nel secondo trimestre. Confermata dunque la tesi del Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, secondo cui "la crisi riguarda tutta l'Eurozona e non solamente l'Italia". Moody's ha tagliato da +0,6% a +0,5% le previsioni di crescita dei cugini d'Oltralpe per quest'anno e da +1,3% a +0,9% quelle per il 2015. L'agenzia a stelle e strisce spiega che a pesare sono "la scarsa crescita della do-

manda interna e la flessione degli investimenti". Inoltre, aggiunge, "il mancato raggiungimento degli obiettivi di bilancio", come annuncia dal Governo di Parigi nei giorni scorsi, "ha un impatto negativo sul rating". La decisione di Moody's arriva comunque dopo che il Ministro delle Finanze francese, Michel Sapin, la settimana scorsa aveva già avvertito che la crescita in Francia quest'anno si fermerà allo 0,5%, ossia la metà di quanto precedentemente stimato dal governo stesso. Sempre ieri la Banca Centrale tedesca ha avvertito che "le tensioni geopolitiche possono mettere a repentaglio la ripresa economica" della Germania.

"Le prospettive congiunturali dell'economia tedesca si sono affacciate dopo la prima metà

dell'anno per il moltiplicarsi di notizie negative in ambito internazionale", recita il bollettino della Bundesbank, che ora potrebbe assumere una linea più "morbida" nei confronti del presidente Bce, Mario Draghi, e rinunciare all'ostracismo nei confronti di nuovi allentamenti monetari.

"I dati macroeconomici attuali gettano un'ombra sulla crescita" tedesca che, secondo le stime di giugno della stessa Bundesbank, dovrebbe segnare un +1,9% quest'anno e un +2% l'anno prossimo.

"Nessuno dovrebbe sorprendersi del fatto che l'economia dell'eurozona stia ancora una volta andando all'indietro: era un risultato prevedibile delle politiche sbagliate che i leader europei si ostinano a seguire no-

Anche la Bundesbank, dopo la brusca frenata della locomotiva tedesca nel secondo trimestre, ha lanciato un'allarme sulla crescita economica. Confermata la tesi del premier: "La crisi riguarda tutta l'Eurozona e non solamente l'Italia"

PENSIONI

Morando nega per ora interventi Coro di 'no' al taglio

ROMA - Prosegue la telenovela che ha per protagoniste le cosiddette pensioni d'oro. Il giorno dopo le parole del ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, favorevole a interventi sugli assegni più alti, il dibattito va avanti, alimentando un filone che tiene banco da anni. D'altra parte in tempi di crisi ogni potenziale tesoretto fa gola. Il viceministro all'Economia, Enrico Morando, comunque invita alla cautela:

- Eviterei ritocchi ad un intervento già strutturale.

Soprattutto la questione ora non sarebbe sul tavolo dell'esecutivo, a riguardo Morando è chiaro:

- Escludo che in questo momento il Governo stia valutando il tema, con particolare riferimento ad un intervento su quelle sopra i 3.500 euro.

Piedi di piombo anche da parte di diversi schieramenti politici, con una levata di scudi della Cgil, contraria al "ricalcolo con il contributivo". A conti fatti, rispetto alle tante proposte gli interventi andati in porto sono stati ben più esigui, con clamorose retromarcie. Quando si invoca l'argomento non si può prescindere dalla sentenza della Corte Costituzionale che nella primavera 2013 bocciò i prelievi di natura fiscale sui soli pensionati, quando anche titolari di importi d'oro. La norma, datata 2011 e bollata come incostituzionale, prevedeva un contributo perequativo per le pensioni oltre 90mila euro lordi. Tanto che l'Inps, dopo la sentenza, ha dovuto procedere al rimborso per le trattenute del 2013.

A prova di Corte costituzionale sarebbe invece il meccanismo messo a punto sotto il Governo Letta, che riformula la versione affossata, partendo sempre dai 90 mila euro. I pensionati che beneficiano di certe cifre sono quindi già sottoposti a delle trattenute (si inizia con un 6% per la parte eccedente i 90 mila euro). A ciò si aggiunge inoltre il blocco dell'indicizzazione (l'hanno piena solo quelle sotto i 1.500 euro mensili). Ma le ipotesi evocate di tanto in tanto erano di ben altra portata. A marzo il commissario alla Spending Review Carlo Cottarelli aveva prospettato un possibile "contributo temporaneo per le pensioni oltre una certa soglia", escludendo l'85% del totale. Tuttavia il restante 15% avrebbe compreso anche importi poi definiti come d'argento e di bronzo.

Il premier Matteo Renzi aveva comunque subito tranquillizzato, assicurando che "chi guadagna 2.900-3.000 euro di pensione" non sarebbe stato toccato. Il sottosegretario Graziano Delrio, nelle stesse ore, aveva ammesso che c'era l'idea "di un contributo straordinario" ma solo per le "pensioni robuste". Si trattava ancora di un'ipotesi da affinare. Il confronto si è così concentrato sempre più sulla soglia, o meglio il tetto di salvaguardia. Solo un mese prima delle famose slide di Cottarelli, infatti, c'era stato il caso del no della commissione Lavoro della Camera alla proposta di legge Meloni che fissava a 5 mila euro lordi l'assegno massimo.

Tornando ad ieri, Morando taglia corto:

- Si tratta di un argomento di 'distrazione', quando le priorità sono altre.

Tutto mentre il sottosegretario al Mef Enrico Zanetti tiene a distinguere tra pensioni "che sono frutto di elevate contribuzioni versate e quelle che non lo sono". Nella maggioranza Cesare Damiano (Pd) avverte di non scendere sotto la soglia dei 90mila euro, Pietro Ichino (Sc) consiglia di intervenire solo dove ci sono i margini e Nunzia De Girolamo (Ndc) chiede di non toccarla. Passando all'opposizione, Renato Brunetta (Fi) sottolinea come neppure la Bce inviti a un intervento simile.

DALLA PRIMA PAGINA

Governo nega negoziati con l'Ue...

Stando solo alle misure già indicate, per la manovra 2015 serviranno almeno 13 miliardi di euro. Il bonus Irpef non sarà con ogni probabilità allargato a incapienti e partite Iva come inizialmente promesso, ma il costo annuo è comunque di 10 miliardi di euro: 3,5 sono di fatto già stati trovati quest'anno, visto che le misure di spending review utilizzate (sempre che si concretizzano in toto) sono strutturali, mentre 6,5 restano ancora da cercare con i nuovi piani di razionalizzazione della spesa. Già coperto con l'aumento della tassazione sulle rendite finanziarie è il taglio dell'Irap del 10%, stavolta a regime per tutto l'anno. Anche in questo caso, si è

spesso auspicato una maggiore riduzione che però costerebbe a quel punto più di quanto assicurato dal rialzo dell'aliquota sulle rendite al 26%. Da finanziare restano però circa 4 miliardi delle cosiddette "spese indifferibili" che si ripropongono ogni anno, come missioni militari, autotrasporto, cig, 5 per mille ecc., ed altri 2,4 miliardi di aggiustamento, eredità del governo Letta (rivisti dagli iniziali 3 miliardi) da coprire, anche in questo caso con la spending del commissario Cottarelli. Pena una riduzione delle detrazioni fiscali e quindi un aumento delle tasse che Renzi vuole assolutamente evitare. Quello delle agevolazioni è del resto un cantiere aperto ormai

da tempo al ministero dell'Economia.

Il governo non punta a tagliarle tout court, ma una revisione potrebbe andare a colpire gli abusi che si nascondono nella giungla di deduzioni e detrazioni a favore dei contribuenti. Il lavoro, per il Tesoro e per la task force economica di Palazzo Chigi, sarà sicuramente impegnativo. Con una crescita che, come riconosciuto anche dal ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, si annuncia molto più bassa dello 0,8% previsto nel Def (la voce che circola è dello 0,2-0,3%) l'obiettivo rimane quello di mantenersi rigidamente sotto la soglia del 3%. Potendo così mantenere la testa alta in Europa.

UNIONE EUROPEA

Ritorsioni Russia,
l'Ue corre in aiuto
del settore ortofrutta

Lucia Sali

BRUXELLES. - Rischiava di essere la prima vittima collaterale delle ritorsioni di guerra russe con danni enormi per produttori e consumatori, ma Bruxelles ha deciso di mettere subito sul tavolo un pacchetto da 125 milioni di euro di aiuti a sostegno dell'ortofrutta europea. L'obiettivo dell'intervento - reso possibile dal nuovo quadro della Pac, la politica agricola comune - è disinnesicare il prima possibile il rischio di una crisi del mercato europeo di frutta e verdura, messo in difficoltà dal blocco di Mosca alle esportazioni Ue. Le misure adottate dalla Commissione Ue, in vigore dal 18 agosto sino a fine novembre, prevedono compensazioni economiche per l'immissione sul mercato in modo gratuito dei prodotti più deperibili che non possono essere né stoccati né venduti altrove, ma anche per la loro non-raccolta o per la loro raccolta anticipata. Sulla falsariga delle misure già prese a sostegno di pesche e nettarine, tutti i produttori, inclusi quelli che non fanno parte di organizzazioni, potranno accedervi. Chi fa parte di un'associazione di produttori, però, avrà diritto sia al 50% del prezzo di ritiro cofinanziato da Bruxelles sia al restante 50% messo dalla rispettiva organizzazione. Ortaggi e frutta che rientrano negli aiuti decisi da Bruxelles sono: pomodori, carote, cavolo bianco, peperoni, cavolfiori, cetrioli e cetriolini, funghi, mele, pere, frutti rossi (fragole, lamponi, ribes, mirtilli, more, uva spina), uva da tavola e kiwi. Ad essere toccati sono anche i settori di carni, formaggi e pesce, la cui urgenza è però inferiore rispetto a frutta e verdura in quanto più facilmente stoccabili. Un giro d'affari, comunque, che per l'intera Ue nel 2013 ha raggiunto i 5,2 miliardi di export verso la Russia, a fronte di 11,3 complessivi in cui rientrano vino e pasta per ora fuori dall'embargo russo. Per l'Italia, secondo i dati della Coldiretti, l'anno scorso le esportazioni agroalimentari verso la Russia hanno superato i 700 milioni di euro, di cui 72 per l'ortofrutta, 61 per le carni, 45 per latte, formaggi e derivati. Bruxelles ha deciso di monitorare il settore settimanalmente in coordinazione con gli stati membri, e già venerdì si terrà una nuova riunione anche con l'Europarlamento. Intanto il 5 settembre si profila una riunione straordinaria dei ministri dell'agricoltura Ue sotto presidenza italiana, e lo stesso ministro Martina ha già convocato per mercoledì una riunione al ministero per fare il punto sulle nuove misure Ue che, ha sottolineato, riguardano "anche diverse filiere italiane: dalle mele alle pere, dall'uva ai kiwi, ai pomodori". Il commissario Ue all'agricoltura Dacian Cioloș ha già assicurato di essere pronto a prendere "ulteriori misure se necessario".

Dopo aver annunciato la conquista di altre località, le forze curde hanno reso noto che si preparano a muoversi in direzione di Mosul. Obama: "Contro Isis strategia a lungo termine"



Iraq: i curdi continuano la loro avanzata nel Nord

BAGHDAD/BEIRUT - Le forze curde hanno annunciato ieri la conquista di altre località nel nord dell'Iraq, affermando che si preparano a marciare in direzione di Mosul, dopo avere ripreso ai jihadisti dello Stato islamico (Isis) il controllo della strategica diga sul Tigri, la più grande del Paese. Una riconquista salutata con soddisfazione anche da Barack Obama, che l'ha definita "un passo importante", ottenuto "dalle forze irachene con il sostegno delle forze Usa", ovvero i raid aerei che avrebbero anche "fermato l'avanzata dell'Isis attorno alla città di Erbil e respinto i terroristi".

I progressi dei Peshmerga sui territori da cui nelle ultime settimane sono fuggiti verso il Kurdistan centinaia di migliaia di civili, molti dei quali delle minoranze cristiana e Yazidi, sono stati in effetti resi possibili dai raid aerei americani, che si sono intensificati negli ultimi giorni. Ma proprio a questo tipo di intervento Papa Francesco ha espresso critiche parlando con i giornalisti sull'aereo che lo riportava a Roma dalla Corea del Sud.

- Una sola nazione non può giudicare come si ferma un aggressore - ha detto, sottolineando che sono invece le Nazioni Unite a dovere decidere come fermare i miliziani dell'Isis. Di aiuti ha parlato ieri in serata Obama, affermando che gli Usa stanno realizzando "una coalizione internazionale per far fronte alle crisi umanitarie nel nord dell'Iraq". In tal senso, ha detto, Washington "lavorerà col governo iracheno e con partner come Gran Bretagna, Canada, Francia, Italia e Australia per fornire acqua e assistenza alle persone che sono state costrette a fuggire dalle loro case" dall'avanzata degli integralisti.

I combattimenti tra Peshmerga e jihadisti, intanto, continuano intorno alla diga 60 chilometri a nord di Mosul, con i miliziani curdi che cercano ancora di rinsaldare le loro posizioni con il sostegno dell'aviazione americana, che ieri con

CILE

Polemiche per il ruolo nella guerra delle Malvinas

SANTIAGO DEL CILE - Una presa di posizione del ministro della Difesa cileno, Jorge Burgos, secondo il quale "la maggioranza dei cileni non siamo affatto orgogliosi dell'atteggiamento della dittatura durante la guerra delle Malvinas", ha riaperto il dibattito sull'appoggio segreto dato dal regime di Pinochet al Regno Unito nel 1982, dopo l'invasione dell'arcipelago delle Malvinas da parte della dittatura militare argentina.

Hernan Felipe Errazuriz, che fu ministro degli Esteri della dittatura cilena, ha replicato a Burgos che "non abbiamo scuse da presentare all'Argentina per la guerra delle Malvinas: loro hanno scatenato la guerra con l'invasione, e il Cile non ha mai fatto uso della forza e ha appoggiato l'Argentina in tutti gli organismi internazionali". Francisco Vidal, ministro della Difesa e portavoce dell'esecutivo durante la prima presidenza di Michelle Bachelet, è andato oltre, sostenendo che "l'atteggiamento assunto dalla dittatura in questo caso particolare era necessario", giacché se gli argentini "avessero avuto successo nelle Malvinas, il loro prossimo obiettivo, come dichiarato da Leopoldo Galtieri dal balcone della Casa Rosada erano i nostri territori sul canale di Beagle".

ASSANGE

Ecuador chiama Londra: "E' ora di liberarlo"

LONDRA. - Il fondatore di Wikileaks, Julian Assange, resta rifugiato nell'ambasciata dell'Ecuador a Londra. In una sorta di "falso allarme" è sembrata pressoché imminente una sua consegna alle autorità britanniche che da due anni lo aspettano fuori dall'elegante palazzetto a Knightsbridge per consegnarlo alle autorità svedesi pronte a giudicarlo sulla base di controverse accuse di reati a sfondo sessuale. Invece la mobilitazione, con annessa conferenza stampa, risulta piuttosto un tentativo da parte delle autorità dell'Ecuador di attirare nuovamente l'interesse del mondo sul caso con l'obiettivo di trovare un accordo che superi l'impasse. Un accordo con Londra prima di tutto. Per questo il ministro degli Esteri dell'Ecuador, Ricardo Patiño, è volato fin qui ed è apparso al fianco di Assange. "Questa situazione deve finire. Due anni sono troppo lunghi. - ha detto - E' tempo di liberare Julian Assange. E' tempo di rispettare i suoi diritti umani". In un'intervista al Guardian, Patiño ha puntato il dito contro la "mancanza di volontà da parte delle autorità di Londra di risolvere la situazione". E adesso il capo della diplomazia dell'Ecuador vuole parlarne con il nuovo collega britannico, Philip Hammond. Spera - dice poi in conferenza stampa - nelle recenti modifiche alla legge di Londra con riferimento alle regole sull'estradizione che, spiega, possono creare un clima più favorevole nella ricerca di una soluzione. Anche Assange menziona le novità giuridiche e ne ringrazia il governo britannico, in uno slancio di ottimismo che potrebbe però risultare precipitoso. Sebbene Westminster abbia in effetti votato modifiche alle leggi che regolano l'estradizione, queste non possono essere applicate in maniera retroattiva: e un portavoce dell'Home Office ha confermato che il caso di Assange deve essere giuridicamente affrontato sulla base delle regole vigenti nel 2010, ovvero al momento in cui le autorità svedesi hanno emesso un mandato di arresto europeo. Il fondatore di Wikileaks denuncia da sempre una persecuzione giudiziaria, un'ingiustizia dovuta al fatto che non è mai stato incriminato. Non un dettaglio, secondo Assange, ma la chiave che spiegherebbe il complotto per consegnarlo in definitiva alle autorità Usa. Le novità britanniche quindi, che escluderebbero la validità automatica di un mandato d'arresto in mancanza di incriminazione, rappresentano per Assange un barlume di speranza. Il tempo però non sembra dalla sua parte.

droni e caccia ha effettuato 15 nuovi raid, distruggendo tra l'altro nove postazioni dei ribelli, un posto di blocco e sette veicoli blindati. Sono così arrivati a 68 gli attacchi compiuti dalle forze Usa a partire dall'8 agosto.

Sul terreno, il generale Kassim Atta, portavoce del comando delle forze armate, ha confermato la riconquista dello sbarramento sul Tigri, ma ha aggiunto che combattimenti proseguono in alcuni edifici vicini, in particolare nella zona residenziale. Alcune costruzioni sono inoltre state minate dai jihadisti prima di ritirarsi e quindi devono essere bonificate. Da parte curda si afferma che dalla diga i Peshmerga stanno avanzando verso la cittadina di Wanna, 25 chilometri più a Sud. Nella provincia di Al Anbar, più a Sud, continuano intanto i combattimenti tra l'esercito di Baghdad e le forze jihadiste che si sono impadronite di varie città.

Il generale Atta ha detto che le truppe governative hanno respinto un tentativo dell'Isis di conquistare la strategica città di Haditha, sull'Eufrate, grazie al sostegno di clan tribali locali. Intanto gli interrogativi sul corso che la comunità internazionale deciderà di seguire sembrano riguardare in questi giorni soprattutto la Gran Bretagna. Il ministro della Difesa, Michael Fallon, ha confermato un utilizzo più ampio dei jet della Raf e un impegno che, ha spiegato, potrebbe durare "mesi", superando la natura strettamente umanitaria della missione. Ma il primo ministro David Cameron ha escluso un dispiegamento di truppe sul terreno.

- Non saremo coinvolti in una nuova guerra in Iraq - ha insistito il premier. Per quanto riguarda invece l'Italia, fonti del ministero della Difesa hanno fatto sapere che l'invio di armi ai guerriglieri curdi, dopo il via libera dei ministri degli Esteri della Ue venerdì scorso, potrebbe partire già 48-72 ore dopo l'informatica del governo al Parlamento, mercoledì.

Oggi al San Paolo si giocherà l'andata del preliminare di Champions League per accedere alla fase a gironi mette in ballo un 'tesoro' di 30 milioni, decisivi anche per il mercato partenopeo



Napoli al bivio Champions, Benitez: "Siamo pronti per il Bilbao"

CASTEL VOLTURNO - Ci vorrà il miglior Hamsik, ci vorrà un Higuain in formato quasi Real, ci vorrà forza nelle gambe e lucidità nella testa come si fosse a stagione inoltrata, ci vorrà l'urlo incessante dei 50.000 del San Paolo. Ci vorrà tutto questo perché oggi il Napoli metta una seria ipotesi sul Play-off di Champions League e si avvicini a confermarsi per il secondo anno di fila, il terzo negli ultimi quattro, tra le grandi della Champions League a gironi. Gli azzurri affrontano in pieno agosto il primo spartiacque della stagione e ci arrivano chiaramente non al top, soprattutto dopo un'estate in cui 13 azzurri sono andati ai Mondiali, tornando a Castel Volturno a macchia di leopardo. Benitez lo sa, e stasera punterà sui più in forma: "Non siamo al top - dice - ma siamo pronti per una partita tatticamente interessante e di intensità. Affrontiamo un avversario forte, ma se giochiamo al livello visto nelle amichevoli contro il Barcellona e nel primo tempo contro il Paris Saint-Germain possiamo vincere contro chiunque". Stimola i suoi il tecnico spagnolo ma non vuole troppa pressione. "Se non pas-

siamo il turno non è una tragedia - dice - il Napoli continuerà a crescere, avrà ancora tre obiettivi, scudetto, Europa League e Coppa Italia. Certo, vogliamo partecipare allo spettacolo della Champions League, ma il Napoli ci è andato quattro volte in 60 anni di storia del trofeo, non è mai stata una tragedia". Messaggio chiaro, anche per non dare all' Athletic Bilbao il vantaggio "di non avere niente da perdere", spiega. E' chiaro, però, che andare avanti o uscire fa un'enorme differenza, anche sul mercato: "Questa partita - ammette - può aiutare il mercato, certo, ma gli obiettivi non cambiano. Forse in caso di qualificazione può cambiare la percezione di qualche giocatore sull'idea di venire o no di venire o meno. Ma i calciatori, se vengono devono essere convinti del progetto". Un messaggio chiaro ad esempio a Fellaini, il cui sì definitivo al Napoli dipenderebbe anche dal passaporto Champions. "Ora pensiamo al Play-off che giochiamo con chi c'è", precisa Rafa quando si parla di mercato e che a chi gli chiede di De Guzman (che sembra vicinissimo) risponde secco: "Domani (oggi per chi legge, ndr) non

gioca". A centrocampo, quindi, i favoriti sono Inler e Jorginho, con Gargano in ballottaggio. Dietro, spazio probabilmente a Britos e Maggio, con i centrali Koulibaly e Albioli attentissimi perché: "Non prendere gol è importantissimo e segnare è fondamentale", spiega Rafa che ricorda però come "si gioca su 180' e il San Mames è stadio mitico e importante ma anche il San Paolo lo è". In attacco, visto anche il ritardo di condizione di Michu, si punterà su Higuain che "è al 70-80% ma fa la differenza", spiega lo spagnolo, che gli metterà alle spalle Callejon, Hamsik e, probabilmente, Insigne, apparso più in palla di Mertens. Benitez fa appello anche ai tifosi azzurri (quelli baschi attesi sono un migliaio): "Stiano vicini ai giocatori anche se commettono qualche errore", spiega, perché sa che sarà una gara complicata: "L' Athletic farà il suo gioco, non credo che ci aspetteranno, non vedo un possesso palla nostro dell'80%". Poi, la ricetta con un sorriso di ottimismo che stempera la tensione: "Dobbiamo fare gol - chiude Rafa - e se non ci riusciamo, ci proviamo al San Mames".

VENEZUELA

Saragò: "Felice e onorato di allenare il Caracas"

Fioravante De Simone

CARACAS - Eduardo Saragò ha fatto un gran bel salto di qualità accettando di allenare il Caracas dopo le esperienze con il Deportivo Lara (con cui ha vinto il Campionato) e Deportivo Italia (poi diventato Petare). Per di più, questa stagione, la società della Cota 905 gli ha messo a disposizione una squadra rinforzata dagli arrivi degli italo-venezuelani Giacomo Di Giorgi e Miguel Mea Vitali. In questo momento Saragò è davvero felice di dirigere il Caracas, anche perché fino a pochi anni fa ha difeso come giocatore la maglia dei rojos del Ávila. Poi una serie d'infortuni lo hanno costretto ad appendere gli scarpini al chiodo, ma non hanno fermato la sua voglia di essere vicino ai rettangoli verdi. Lasciata la carriera come giocatore ha intrapreso quella di allenatore dopo aver svolto corsi all'estero. Qui in Venezuela ha allenato le giovanili di Fray Luis de León, San Agustín e Centro Italiano Venezuelano di Caracas (categoria Under 20). Poi il grande salto in "Primer División" con Zamora, Deportivo Italia (con cui ha vinto un Torneo Apertura nel 2008), Deportivo Petare e Deportivo Lara. L'allenatore dopo aver concluso il ritiro estivo, parla della preparazione della sua squadra in vista degli impegni futuri.

"Durante il ritiro estivo abbiamo svolto tutto il lavoro che avevamo pianificato prima e sono soddisfatto dei risultati. Forse avremmo dovuto svolgere alcune amichevoli internazionali, per facilitare la preparazione in vista della Coppa Sudamericana, ma tutto quello che avevamo pianificato è andato nel verso giusto, salvo i due infortuni (Edder Fariás e Félix Cáceres, ndr) che abbiamo subito durante queste amichevoli" spiega Saragò.

Nel calciomercato estivo, il Caracas non ha fatto acquisti nel reparto offensivo, puntando tutto sui gol di Fariás, ma poi c'è stato l'infortunio al braccio che lo costringerà a perdere le prime gare della stagione. Allora, il mister, ha provato con Cáceres ma anche lui è stato messo ko in amichevole, si stima circa sei mesi fuori dai campi di gioco.

Per affrontare al meglio gli impegni, sono arrivati alla corte di Saragò giocatori del calibro di Giacomo Di Giorgi (proveniente dal Táchira) e Miguel Mea Vitali (dal Deportivo Lara), entrambi con una vasta esperienza internazionale sia a livello di club che di nazionale.

"Sono felice dei nuovi arrivi, che danno spessore alla squadra. Giacomo ha un lieve infortunio ad una gamba, ma appena riuscirà a smaltirlo, mostrerà le sue doti e farà parlare di sé in senso positivo. Lo stesso vale per Mea Vitali, sono i migliori calciatori in circolazione nel loro reparto. Sono stati tra i migliori nelle gare di preparazione. Per questo motivo sono sicuro che appena saranno al top, la squadra funzionerà alla perfezione".

Le squadre allenate dall'italo-venezuelano hanno come caratteristica tanto sacrificio e disponibilità da parte dei suoi giocatori, si sa che appena ingrana, la sua squadra diventa una macchina vincente.

"Noi dobbiamo puntare il più alto possibile, se siamo una squadra che ha la possibilità di chiudere terza, dobbiamo puntare al secondo e al primo posto. E così via in tutte le competizioni dove saremo impegnati. Il Caracas è una squadra abituata a vivere nelle posizioni di vertice".

Alla domanda su cosa si aspetta dalla sua carriera come allenatore, Saragò risponde. "Oggi sono felice, perché alleno la migliore del paese, e la città dove sono nato, dove vive la mia famiglia e spero che il Caracas ottenga ottimi risultati durante la mia gestione. Io mi vedo allenando questa squadra diversi anni, se i risultati me lo permetteranno. Poi a futuro spero di poter allenare un club all'estero o anche in Venezuela. In passato ho avuto questa possibilità, ma per diversi motivi non ho potuto accettare l'incarico. Però sono sicuro che in un futuro riavrò questa possibilità. Intanto, sono felice di allenare il Caracas e, come ho detto prima, di vincere il maggior numero di titoli possibili".

Al mister dei capitolini viene chiesto, chi vincerà il Torneo Apertura. "In pole position sicuramente ci sono Mineros e Táchira, un gradino dietro di loro Zamora e Deportivo Anzoátegui".

Poche settimane fa, è stato designato come allenatore della Vinotinto Noel Sancivente, uno degli storici del Caracas (sia come giocatore che come allenatore). Saragò ha parlato della sua designazione.

"Sono felice, appena ho saputo della designazione mi sono emozionato e glielo fatto sapere. Lui è uno che mi ha aiutato tanto nella mia crescita come allenatore e questo era il suo momento di arrivare alla nazionale, spero che riesca a portare la Vinotinto al mondiale. Noi allenatori di club dobbiamo aiutarlo".

Saragò, non nasconde anche il suo sogno di essere un giorno il condottiero della Vinotinto "La nazionale è più di un sogno. È un obiettivo. La mia aspirazione è quella di allenare la Vinotinto e qualificarla a un mondiale".

Il Caracas è già in Perù dove giovedì affronterà l'Inti Gas nella gara d'andata del primo turno della Coppa Sudamericana.

FDS

CALCIO

Oggi si alzerà il sipario della Coppa Total Sudamericana

CARACAS - Oggi prenderà il via la tredicesima edizione della Coppa Total Sudamericana. Quella che andrà in scena tra oggi e giovedì sarà la prima fase del torneo che equivale all'Europa League del Sudamerica. A darsi battaglia saranno i membri della Conmebol: Bolivia, Chile, Colombia, Ecuador, Paraguay, Perù, Uruguay e Venezuela nelle prime due fasi ed avranno 4 rappresentanti per federazioni. Poi entreranno in scena i rappresentanti di Argentina (con 7) e Brasile (con 8). A rappresentare la Primera División del Venezuela saranno: Caracas (campione della Coppa Venezuela), Deportivo Anzoátegui (squadra con il miglior promedio di punti tra Apertura e Clausura) e Trujillanos e Deportivo La Guaira come vincitori dei play off.

Il primo dei criolli a scendere in campo sarà il Deportivo Anzoátegui che sfiderà oggi in trasferta l'Universidad Católica de Quito. L'arbitro designato dalla Conmebol per dirigere la gara è Alejandro Mancilla che sarà coadiuvato dai connazionali Wilson Arellano e Juan Montaña. Domani sarà il turno del Deportivo La Guaira che a partire dalle 21 riceverà sul prato dello Stadio Olimpico di Caracas i colombiani dell'Atlético Nacional de Medellín. A dettare giustizia sarà il peruviano Diego Haro ed avrà come assistenti Jorge Yupanqui e Braulio Cornejo.

Giovedì, il Caracas allenato dall'italo-venezuelano Eduardo Saragò sfiderà i peruviani dell'Inti Gas nella città di Cumaná de Ayacucho in Perù. La terna arbitrale sarà ecuadoreña: Diego Lara (arbitro

principale) e Byron Romero ed Edwin Bravo saranno gli assistenti. Lo stesso giorno, scenderà in campo il Trujillanos che ospiterà l'Independiente del Valle (Ecuador). L'arbitro sarà il colombiano Wilson Lamouroux, mentre i suoi assistenti saranno: Eduardo Díaz e Rafael Rivas. Per questa gara il quarto uomo sarà il venezuelano José L. Hoyos.

Il torneo che prenderà il via oggi si estenderà fino al mese di dicembre. Il campione di questa competizione avrà la possibilità di disputare la Recopa Suramericana del 2015 (una sorta di Super Coppa Europea), non solo il vincitore della Recopa sarà il rappresentante Conmebol nella Coppa Suruga Bank contro il vincitore della Coppa J. League.

FDS

L'agenda sportiva	Martedì 19 -Calcio, Champions Napoli - Bilbao	Mercoledì 20 -Calcio, Europa League Stjarnan - Inter -Calcio, coppa Vzla 1° Fase - Calcio, Coppa Suramericana: Dvo. La Guaira-Atlético Nacional	Giovedì 21 -Calcio, Supercoppa Europea: Siviglia - Real Madrid Calcio, Coppa Suramericana: Inti Gas-Caracas Calcio, preliminari Europa League	Sabato 23 Calcio, Trofeo Tim: Sassuolo, Juve e Milan	Domenica 24 Formula 1, Gp d'Ungheria	Martedì 26 -Calcio preliminari Champions League



Il nostro quotidiano

Marketing



Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

13 | martedì 19 agosto 2014

La Gerente de marca Kellogg's Venezuela, María Gabriela Pallota, señaló: "Buscamos que los niños saquen ese "tigre" y incentivar en ellos las prácticas del deporte"

Zucaritas entrega donativo al Colegio Nacional de Árbitros

Berki Altuve

CARACAS- La Corporación Criollos de Venezuela es una institución de formación de béisbol infantil presente en la mayor parte de Venezuela, que funciona no solo como academia sino como medio de formación integral del menor a través del deporte.

Grandes figuras de nuestra pelota venezolana han salido del semillero de los Criollos, como ejemplo los jugadores de Grandes Ligas: Bob Abreu, Freddy García, Omar Vizquel, Cristóbal Colón y Andrés Galarraga.

El pasado 12 de agosto en el Polideportivo "Chucho" Ramos en el Cafetal, la empresa Kellogg's Venezuela a través de su marca Zucaritas® hizo entrega de uniformes para el Colegio Nacional de Árbitros y de un donativo especial destinado a la Corporación Criollos de Venezuela.

"Queremos motivar a las futuras estrellas del béisbol venezolano, desde el año pasado realizamos programas de llevar niños al estadio y hemos apoyado propuestas de patrocinios a campeonatos de béisbol de la mano de Criollos. Para nosotros el enfoque se orienta no solo a disfrutar de desayunos saludables y de calidad, sino



también a asumir actitudes que les permitan, de una forma saludable, cumplir sus sueños con energía cada día mediante la práctica de este deporte que ha generado numerosos peloteros Grandes Ligas y muchas satisfacciones a los venezolanos", expresó la Gerente de marca Venezuela, María Gabriela Pallota.

"Para Kellogg's® Venezuela y Zucaritas® es muy importante inspirar a los niños a practicar deporte, dar lo mejor y esforzar-

se todos los días. Es vital sembrar en los niños la semilla de los valores positivos mediante la práctica del deporte y la actividad física, así como la excelencia y la constancia, y enseñarles que una alimentación saludable y balanceada los ayudará a crecer sanos, fuertes y a practicar los deportes con entusiasmo, espíritu y un verdadero amor por el juego. Para las próximas temporadas, estaremos apoyando nuestras iniciativas con charlas de nutrición a los niños aparte de enseñarles cómo combinar alimentos para tener un desayuno nutritivo antes de afrontar una jornada deportiva", comentó Luis Capobianco, Director de Mercadeo de Kel-

logg's Venezuela.

Por su parte, Bernardo Becerra, Directivo de la Corporación Criollos de Venezuela, agradeció el apoyo de Kellogg's por organizar actividades en beneficio de los niños. Reiniciamos una serie de proyectos y actividades y nos complace este apoyo con el donativo de Uniformes y gorras a los árbitros de Venezuela".

Luis Guerra, Presidente de los Árbitros de Venezuela, también agradeció el apoyo de Kellogg's a través de su marca Zucaritas a la Asociación de Árbitros que es de suma ayuda. Asimismo, instó a otras empresas a cooperar con ellos.

DISEÑADORA

Andrea Gómez abre nueva tienda en Altamira Village

CARACAS- La diseñadora de calzados, Andrea Gómez, expande su espectro de acción y abre su nueva tienda, ubicada en el área comercial del Altamira Village Hotel & Suites.

La joven creadora apuesta por un nuevo espacio, sobrio, fresco, contemporáneo, y amplio, que ofrecerá todas sus colecciones; en donde su distinguida clientela, también tendrá la oportunidad de probarse y estar en contacto directo con sus piezas favoritas de temporadas pasadas.

Gómez resalta que en esta tienda se "mantiene el mismo estilo de las anteriores, pero es mucho más espaciosa, y

con especial atención a los detalles. El Altamira Village es un lugar agradable y con una muy buena selección de tiendas y restaurantes, acorde con las amantes del buen calzado".

El espacio fue elaborado en un lugar de doble altura. En un primer piso estará la colección actual, de modo sobrio pero amigable; y en la mezzanine, en un tono más casual, permanecerán las piezas de colecciones anteriores para el disfrute de todos.

Este nuevo lugar, está abierto al público de lunes a sábado de 11 de la mañana a 7 de la noche.



NOVEDADES

"Haz tu Agosto" con Mabe

Con la promoción "Haz tu Agosto", Mabe Venezuela premia la fidelidad de sus seguidores en las redes sociales. En esta oportunidad, la reconocida empresa de electrodomésticos y línea blanca invita a los venezolanos a conocer su nuevo invento: un microondas que funciona con tweets. La aplicación está disponible desde el 15 de agosto en las cuentas @Mabe_Vzla y facebook.com/mabevzla.

Participar es muy sencillo. El concursante solo requiere ingresar a la fan page de Mabe Venezuela en Facebook, donde encontrará la aplicación del microondas virtual y podrá hacer click en "me gusta", para luego comenzar a tuitear con el hashtag #HazTuAgosto. A medida que los seguidores participen se activará la cuenta regresiva del horno virtual y quien logre llevarla a cero será el ganador de un espectacular horno microondas de la marca General Electric. La promoción está dirigida a los seguidores de la marca, mayores de 18 años de edad, que estén residenciados en la ciudad de Caracas. El plazo para la recepción de los datos del ganador y la entrega del premio será de cinco días, de no concretarse esta acción, se volverá a iniciar el contador. Para mayor información puede visitar las redes sociales de Mabe Venezuela.

Publicis en el puesto #1 de creatividad Crema

En la edición 12° del reconocido ranking Crema de Adlatina, Publicis Venezuela quedó en el primer lugar como la agencia más creativa del país, siendo este otro de sus grandes logros en lo que va del año 2014.

El vicepresidente creativo de Publicis Venezuela, Gerardo Pernía, expresó su satisfacción y agradecimiento por tan memorable premiación. "Con esto, no solo ratificamos nuestro compromiso con la creatividad y la industria publicitaria en el país, sino también, nos sentimos estimulados a continuar apostando por las innovadoras estrategias y las oportunidades que vienen a liderar el cambio", dijo.

Crema es un clásico muy relevante en la Publicidad que reúne a las 30 agencias más sobresalientes de toda Iberoamérica, las cuales son elegidas por los reconocimientos y premios que han obtenido en los diferentes festivales, como por ejemplo: Cannes Lions, The One Show, D&AD, Clio, El Sol y Fiap.

Las caimaneras Big Cola recorren Venezuela

La empresa AJE Venezuela con su marca BIG Cola, inició su recorrido futbolístico con la primera "Caimanera BIG Cola", llevada a cabo en las instalaciones del Polideportivo Misael Delgado, donde contribuyó con el desarrollo deportivo de los niños pertenecientes a 23 escuelas de Fútbol y clubes -en sus categorías Sub 12, año 2003-2004- ubicados en los sectores populares del estado Carabobo, Valencia.

Ana María Meso, Gerente de Mercadeo de AJE Venezuela, expresó que la actividad contó con la participación de equipos como ACEFUC Monseñor Arocha, Funda Pedic, Aquiles Nazoa, Sólo Fútbol, Parque Andrés Eloy Blanco, Milagro de Dios, Renny Ottolina, Las Colinas, Real Madrid, Candelero, ADEFUT y ACEFUC Universidad.

La final de esta primera "Caimanera BIG Cola" resultó un encuentro reñido y lleno de emoción entre ACEFUC Monseñor Arocha y Candelero, quedando victorioso el primer equipo con un marcador 4 a 2. BIG Cola invita a los jóvenes deportistas a disfrutar de esta temporada vacacional, a través de las diferentes Caimaneras que realizará la marca por toda Venezuela. La siguiente cita será nuevamente en la región central en los próximos días.

Finalmente, Ana María Meso, Gerente de Mercadeo de AJE Venezuela, señaló que "todos los interesados en acompañarnos a 'Pensar en Grande' y divertirse en este recorrido deportivo, pueden informarse a través de nuestro Facebook BIGCola y en Twitter @BIGColaVe".

Vacaciones placenteras con Rockport

La marca estadounidense de calzados Rockport presenta un variado portafolio para damas y caballeros para la temporada de vacaciones que comprende botas, sandalias e incluso calzados de tacón alto. Todos elaborados con la tecnología deportiva adiPrene by Adidas y Truewalk adaptados a calzados urbanos, que permiten amortiguar al talón en cada pisada y generar una sensación de confort que ayuda a quien los use a sentirse ligero durante todo el día, sin importar el tiempo invertido en caminar o en estar parado.



A cargo de Berki Altuve

14 | martedì 19 agosto 2014

La casa americana de subastas Bonhams ha vendido este coche de 1962 por 38,1 millones de dólares (28,5 millones de euros)

Ferrari 250 GTO Berlinetta: La subasta más alta

CALIFORNIA- En la subasta celebrada en el Concurso de Elegancia de Pebble Beach este fin de semana, la casa americana de subastas Bonhams ha vendido un Ferrari 250 GTO Berlinetta de 1962 por 38,1 millones de dólares (28,5 millones de euros), lo que supone que este coche sea el nuevo vehículo clásico más caro jamás vendido en una subasta pública.

Hasta ahora el récord lo ostentaba un Mercedes-Benz W196 R F1 Racer de 1954, que también subastado por la casa Bonhams alcanzó un precio de 30 millones de dólares el pasado año, en la subasta llevada a cabo en el Festival de Goodwood. Las estimaciones más optimistas situaban el precio de este Ferrari en torno a los 75 millones de dólares, aunque su precio final no alcanzó una cifra tan elevada, sino que se quedó en la horquilla prevista por Bonhams situada entre los 30 y 40 millones de dólares.



A pesar de la astronómica cifra alcanzada en la subasta pública, se cree que no es el modelo más caro de la historia, puesto que no superaría los 52 millones de dólares pagados por un anónimo por otro Ferrari 250 GTO de 1963 en una operación entre particulares. De la serie GTO, la marca italiana fabricó 39 unidades entre 1962 y 1963, de las cuales se conservan actualmente 31. De estos

modelos supervivientes, sólo 28 tienen el motor V12 de 3 litros, y entre ellos se encuentra la unidad subastada. El resto montan un propulsor V12 de 4 litros, por lo que su denominación correcta es la de 330 GTO. Este Ferrari 250 GTO, con chasis y motor número 3851GT, fue estrenado por Jo Schlesler en competición y formaba parte de la colección privada Maranello Rosso, con

sede en San Marino. Esta colección ha aportado un lote de 10 coches Ferrari, que alcanzaron en su conjunto un valor de 65,9 millones de dólares (49,3 millones de euros). En ese lote de diez Ferrari destacaban también un 250 Mille Miglia Berlinetta de 1953, un 250 GT Pininfarina Cabriolet Series 1 de 1958 y un 512 BB/LM, que participó en carreras de resistencia en los setenta y ochenta.

NOVEDADES

Toyota se suma al programa Vision Gran Turismo



MADRID- Gran Turismo sigue sumando marcas que participan en su programa Vision Gran Turismo para su última entrega del popular videojuego de conducción. Hasta ahora, fabricantes como Mercedes, BMW, Volkswagen, Mitsubishi, Nissan y Aston Martin ya han dejado su sello en este proyecto que conmemora los 15 años del videojuego.

Ahora el que se suma al proyecto es Toyota, que pondrá a disposición de los jugadores, a partir de septiembre, una versión de competición de FT-1 Concept, un espectacular coupé deportivo que la marca nipona ya presentó en el Salón del Automóvil de Detroit a principios de este mismo año, y que ya estaba disponible en el Gran Turismo 6.

Si de ya de por sí el prototipo era bastante imponente, el fabricante japonés ha querido darle una vuelta de tuerca, convirtiéndolo en una bestia aún más deportiva y radical. Concebido en el centro de diseño de Caltz (California), el FT-1 Vision Gran Turismo Concept destaca sobre todo por su enorme alerón trasero.

Para su diseño se han estudiado diversas pistas de carreras y coches de competición, en la búsqueda de ofrecer a los jugadores la experiencia de conducción más real posible. Para ello son importantes los detalles, y el FT-1 Vision GT Concept los tiene: unos pasos de rueda más amplios, entradas de aire más grandes, aletas estabilizadoras 'canard'... Además, el difusor trasero también se ha ampliado, se ha retrasado su posición y cuenta con un gran número de aletas verticales, para facilitar el flujo del aire. Pequeños detalles con los que se busca una mejor refrigeración y añadir una carga aerodinámica extra.

"Les Légendes de Bugatti"



Aprovechando la Semana del Coche de Monterey, Bugatti ha querido ofrecer a los asistentes algo único y que no se volverá a repetir. Y es que la marca francesa ha mostrado, de forma conjunta, a sus seis leyendas de Bugatti.

Este proyecto, "Les Légendes de Bugatti", comenzó hace justamente un año y en el mismo lugar, cuando la firma francesa lanzó el primer modelo, el 'Jean-Pierre Wimille'. A esta leyenda le siguió el 'Jean Bugatti', y a continuación llegaría el 'Meo Costantini'. Este año le siguieron el 'Rembrandt Bugatti' y el 'Black Bess', para finalmente terminar la colección con el 'Ettore Bugatti' del que os hablamos hace poco.

La colección nació para conmemorar y honrar a ciertas personalidades y vehículos claves en la historia de Bugatti. Para Wolfgang Dürheimer, presidente de Bugatti Automobiles S.A.S., esta serie de Leyendas muestran que la historia puede encajarse perfectamente en el diseño contemporáneo, "además de la excelencia técnica y el confort de un Bugatti moderno".

También ha señalado que estos coches "han demostrado ser objetos de colección de alto valor". Y es que los 18 vehículos, 3 unidades por cada Leyenda, han sido vendidos, a pesar de los más de dos millones de euros que cuesta cada coche.

PIRELLI

370 niños disfrutaron del Plan Vacacional 2014

CARACAS - Bajo el slogan: "Potenciado Nuestro Conocimiento con Salud y Valores", 370 niños pertenecientes a la familia Pirelli de Venezuela vivieron momentos llenos de diversión, aprendizaje y nuevos retos en el Plan Vacacional 2014.

El grupo de "Héroes Universal" fueron los acompañantes perfectos para esta jornada 2014. Cada guía se sumaba a las sonrisas de los pequeños con cantos, obras musicales, gymkanas, estrenos cinematográficos, piscinas, toboganes, siempre



reforzando los valores, la cultura y tradiciones de nuestro país, así como los conocimientos de reciclaje y educación ambiental.

A los participantes se les dividió en dos grupos según sus edades: en uno estaban los de 6 a 9 años

y en otro los de 10 a 13. Los más pequeños disfrutaron desde estrenos cinematográficos hasta paseos dinámicos por el parque "La Ciudad de Yeiber y Sebastián" y el campamento "Agroaventuras", mientras que los niños entre 10 y 13 años de edad estuvieron en pernocta por cuatro días y tres noches en las instalaciones de "Pueblo Vaquero", donde al estilo del lejano oeste aprovecharon todas las actividades incluidas en este lugar, desde montar caballos hasta el disfrute de sus cómodas piscinas.